

ABBIAMO SCELTO



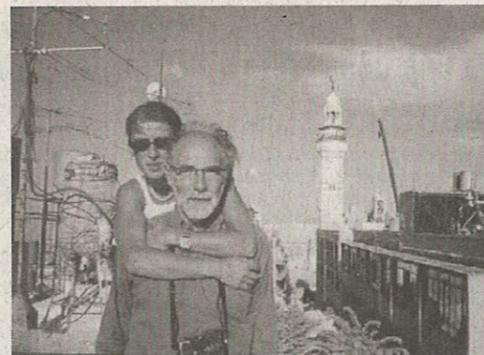
CULTURA
APPUNTAMENTI

IL LIBRO

La vita al tempo della guerra, cronache da Israele e dai territori

A Hebron una donna ebrea con tredici figli vive da sola dentro i territori palestinesi in una roulotte corazzata di sacchetti di sabbia. I bambini non possono nemmeno uscire a giocare, ma lei non pensa a trasferirsi. Jayid, unico nuotatore professionista palestinese, si reca tutti i giorni ad allenarsi in una piscina di Gerusalemme: ad ogni passo rischia di essere arrestato ma la passione del nuoto è più forte della guerra. Ecco due delle tante storie che Paolo Longo, corrispondente della Rai da Israele, e Manuela Parrino, che scrive per «L'Espresso», raccontano nel loro libro «La vita al tempo della guerra. Cronache da Israele e dai territori» (Edizioni Piemme). Il volume viene presentato oggi dagli autori e da Franco Scaglia (nella foto, Paolo Longo con Manuela Parrino)

MEL BOOKSTORE, via Nazionale 252/255, tel. 06.4885405. Ore 18

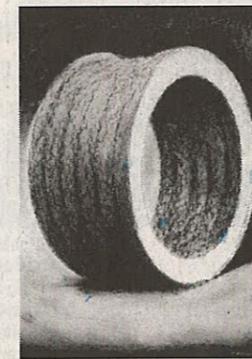


INAUGURAZIONE

Gli inediti dell'argentino Fernando Canovas

Oggi alle 18, alla galleria d'arte «il Gabbiano», si inaugura la seconda personale in Italia del pittore argentino Fernando Canovas. L'esposizione comprende 16 dipinti inediti, una selezione fra i più significativi realizzati su cartone nel 2000-2001. Canovas, uno dei pittori argentini di grande fama, riesce a donare agli oggetti una dimensione di fisicità, peso e forza distruttiva attraverso l'irregolarità e l'ombreggiatura a carboncino minuziosamente tratteggiata delle superfici.

IL GABBIANO via della Frezza 51, ore 18
Infoline: 06.3227049, chiuso lunedì e festivi



PREMIO

Le traduzioni al «Cervantes»

La consegna del III Premio di traduzione dell'Istituto Cervantes in Italia si terrà oggi alle 19, nella Sala dell'Istituto Cervantes. Consegnerà i premi l'ambasciatore di Spagna in Italia, José de Carvajal. Sarà presente Pino Cacucci, vincitore dell'edizione 2002 del Premio.

ISTITUTO CERVANTES
piazza Navona 91, alle 19.
Infoline: 06.8537361



CLASSICO A sinistra, «Ragazza con ventaglio di penne di pavone». Qui sopra, «Testa di vecchia santa». A destra, Elihu Vedder



Tra le oltre quaranta opere in mostra, molti paesaggi dipinti in Italia

Vedder, il viaggiatore

Riscoperta del pittore americano che approdò a Roma nel 1857

Da New York, dove nacque nel 1836, a Roma: la città amatissima dove dal 1857 visse a più riprese per quasi sessant'anni. Un'esistenza degna di un personaggio di Henry James, la sua: tra le soste nei celebri caffè dell'epoca, i traslochi nei vari atelier - da via Margutta a via Capo le Case - e i viaggi numerosissimi. Fu a Cuba, Parigi, ma soprattutto in Italia. Firenze dapprima, dove entrò in contatto con i Macchiaioli, poi Venezia, la Liguria e infine Capri, dove dal 1900, decano degli artisti americani in Italia, soggiornò nella Torre Quattro Venti, affascinante dimora che lui stesso si fece costruire accanto alla villa dell'amico di una vita, il pittore Charles Coleman. Vita e opere di

Elihu Vedder (1836-1923) artista conosciutissimo in America ma ancora poco noto nel paese che l'adottò e che oggi conserva la sua tomba, nel cimitero acattolico di Testaccio. A Vedder, e ad altri paesaggisti americani che amano l'Italia nell'Ottocento, è dedicata una mostra aperta da ieri nella bella casa-museo di un altro artista straniero amante di Roma, lo scultore norvegese-americano Hendrik Christian Andersen.

«Era tutto delizioso e deliziosa era Roma. Le lunghe ore nel Colosseo, illuminato dalla luna e soprattutto il crepuscolo, trascorso sui grandi muraglioni delle Terme di Caracalla». Così Vedder descrive la Città Eterna in un passo

delle sue memorie. Ed è proprio da un piccolo paesaggio delle antiche Terme che prende le mosse questa rassegna, curata dalla direttrice del museo, Elena di Majo, da Gabriele Borghini e da Regina Soria, la bravissima studiosa che oggi ha superato i 90 anni e che fugge dall'Italia in seguito alle leggi razziali del 1938. A lei si devono la riscoperta di Vedder e degli artisti americani che lavorarono in Italia.

Esposti oltre quaranta lavori, che documentano soprattutto il Vedder pittore di paesaggio. Si tratta per lo più di vedute dipinte in Italia tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Ottanta del diciannovesimo secolo, appartenenti (con alcune eccezioni) ad un'unica col-

lezione privata. Noto e apprezzato soprattutto come pittore di figura, Vedder oscillò sempre fra realismo e simbolismo, campione di quel gusto tardo-preraffaellita che caratterizzò i lavori di molti artisti a cavallo tra i due secoli. Ma l'artista «visionario» lascia il posto, in questa rassegna romana, soprattutto al cantore della campagna romana e al paesaggista memore della lezione dei macchiaioli.

Edoardo Sassi

ELIHU VEDDER E ALTRI PAESAGGISTI AMERICANI DELL'800 IN ITALIA, Museo Andersen, via P. S. Mancini 20, tel. 06.3219089. Orario: da martedì a domenica 9-19-30. Ingresso gratuito. Fino al 12 gennaio.

LA SEGNALAZIONE

Manuali e romanzi, così lo sport entra in biblioteca

Una mostra multimediale con libri e attrezzi ginnici, oggetti che sono sempre sembrati inconciliabili. Invece tra biblioteche e palestre la frattura non è insanabile. Basta girovagare tra le varie sezioni di questa mostra per rendersene conto. Ecco qualche saggio, tanto per spiegare come e perché i tre moschettieri siano insuperabili spadaccini. E poi manuali, ma anche romanzi e racconti, biografie e fiabe, fumetti e libri-games. Percorrendo i diversi itinerari si incontrano i miti greci e gli eroi dell'antichità, si inseguono i campioni nel loro processo di formazione, si analizzano i linguaggi sportivi, si visitano luoghi di attività ginniche e si incontrano persino animali, come i cavalli da corsa. Una sezione è dedicata ai mezzi volanti, dal primo tentativo di Icaro ai fratelli Montgolfier; un'altra ai giochi con la palla nel mondo e nella storia, un'altra ancora alla bicicletta, dalla nascita del biciclo ad oggi, attraverso l'evoluzione della meccanica, l'invenzione del cambio, la ruota e la trasmissione del movimento. Infine lo sport tra internet e mass media.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORT

Complesso del Vittoriano, tel. 06.6780664. Fino al 10 novembre, tutti i giorni dalle 9 alle 13, chiuso la domenica.

MOSTRE

GLI ESPRESSIONISTI. 1905-1920

Complesso del Vittoriano, tel.06.6780363. Orario: da lunedì a giovedì 9,30-19,30; venerdì e sabato 9,30-23,30; domenica 9,30-20,30. Biglietto 8,50 euro. Fino al 2 febbraio.

MAX ERNST E I SUOI AMICI SURREALISTI

Museo del Corso Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, via del Corso 320, tel. 06.6786209. Orario: 12-22 (dal 1° settembre 10-20), chiuso il lunedì. Biglietto: €7,50/5. Fino al 3 novembre.

L'ATELIER DI MIQUEL BARCELÓ

Complesso di San Salvatore in Lauro, piazza San Salvatore in Lauro 15, tel. 06.6865493. Orario: da lunedì a venerdì 10.15-13.15 e 15.15-19. Fino al 7 novembre.

CREATIVITÀ RIFLESSA

Palazzo Doria Pamphili di San Martino al Cimino (Viterbo). Orario: martedì-venerdì 12-19, sabato e domenica 10-19. Per arrivarci si può prendere la Cassia bis fino al lago di Vico e poi seguire le indicazioni per Ronciglione e Viterbo. Fino al 24 ottobre.

IL DONO DELLA DONNA RAGNO. UN GIRO NEL MONDO NAVAJO IN... SEI COPERTE

Museo preistorico etnografico «Luigi Pigorini», piazzale G. Marconi 14, tel.06.549521. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Fino al 30 ottobre.

I BORGIA. L'ARTE DEL POTERE

Fondazione Memmo-Palazzo Ruspoli, via del Corso 418. Orario: tutti i giorni escluso lunedì mattina 9-14 e 14.30-19.30. Visite ogni ora per gruppi di massimo dieci persone. Si consiglia la prenotazione. Ingresso libero. Fino al 9 novembre.

INCONTRI
ALFABETO BRAILLE
Convegno sul tema
"L'alfabeto Braille come
fondamento

Introduce, Marco
Visalberghi.
Sala della Protomoteca,
piazza del Campidoglio,
alle 11.30. Infoline:
06.32652740.

